

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO I

IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ IN RELAZIONE ALLA FATTISPECIE DI COLTIVAZIONE DI PIANTE DA CUI SONO ESTRAIBILI SOSTANZE STUPEFACENTI EX ART. 73 D.P.R. 309/1990: UNA QUESTIONE ANCORA IRRISOLTA

di *Silvia Fioraso*

1.	Premessa	3
2.	Il principio di offensività	3
3.	Il quadro normativo	4
4.	La sentenza della Corte Costituzionale n. 360/1995	5
5.	La giurisprudenza sulla corretta interpretazione della norma che incrimina la condotta di coltivazione alla luce del principio di offen- sività e l'intervento delle Sezioni Unite nel 2008	7
6.	La sentenza n. 109/2016 della Corte Costituzionale	10
7.	I diversi orientamenti interpretativi della giurisprudenza di legitti- mità in relazione ai criteri in base ai quali riconoscere il difetto di offensività in concreto della condotta di coltivazione	14
8.	Principio di offensività e irrilevanza penale del fatto per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131- <i>bis</i> c.p.	16
•	Schema logico sintetico	18
•	Schema grafico	22

CAPITOLO II

IL D.LGS. N. 231 DEL 2001 E L'ADOZIONE DEI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, IN FUNZIONE DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI

di *Ilenia Mauro*

1.	Lineamenti generali in materia di responsabilità degli enti	27
2.	La disciplina ex art. 6, d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231	28
3.	Analisi delle conseguenze da mancata adozione dei modelli di orga- nizzazione e gestione: il punto della giurisprudenza	29
4.	L'accertamento di adeguatezza dei modelli da parte del giudice pe- nale. Analisi della sentenza della Cass. pen. Sez. V, n. 4677 del 30 gennaio 2014	30

5.	I requisiti specifici dei modelli di organizzazione e gestione	31
6.	M.O.G.: facoltà o obbligo?	33
7.	Brevi considerazioni in tema di responsabilità dei dipendenti <i>ex art.</i> 7, d.lgs. 231/2001	34
8.	Analisi dei temi attualmente più dibattuti in materia di responsabilità degli enti	37
8.1.	Segue: <i>il sequestro a carico degli enti</i>	37
8.2.	Segue: <i>reati ambientali e principio di irretroattività della norma sfavorevole</i>	38
8.3.	Segue: <i>il caso Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</i>	39
•	Schema grafico	42

CAPITOLO III

IL DIVIETO DI *BIS IN IDEM* AL CROCEVIA TRA GIURISPRUDENZA NAZIONALE E SOVRANAZIONALE

di *Silvia Torraca*

1.	Il principio del <i>ne bis in idem</i> : <i>ratio</i> e fonti.....	47
2.	Il concetto di « identità del fatto » nella evoluzione della giurisprudenza nazionale e sovranazionale (in particolare, CorEDU, 4 marzo 2014, <i>Grande Stevens c. Italia</i> e Corte cost. 31 maggio 2016, n. 200)...	48
3.	<i>Ne bis in idem</i> e doppio binario sanzionatorio	53
4.	Le principali ricadute applicative	54
4.1.	<i>Gli illeciti tributari</i>	55
4.2.	<i>Gli illeciti finanziari</i>	59
5.	Il <i>revirement</i> di CorEDU, Grande Camera, 15 novembre 2016, <i>A e B c. Norvegia</i>	63
•	Schema logico sintetico	65
•	Schema grafico	66

CAPITOLO IV

IL GRADO DELLA COLPA IN AMBITO PENALISTICO: LA RILEVANZA DEL PARAMETRO DI CUI ALL'ART. 2236 C.C. IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ MEDICA, PRIMA E DOPO LA LEGGE BALDUZZI

di *Valentina Zuccherino*

1.	La questione controversa	69
----	--------------------------------	----

2.	L'orientamento tradizionale più garantista nei confronti della classe medica.....	69
2.1.	<i>L'avallo della Consulta nel 1973: il giudice delle leggi conferma i confini applicativi dell'irrelevanza della culpa levis</i>	70
3.	L'inversione di rotta della giurisprudenza più recente e l'affermarsi della tesi "pan-penalista".....	71
3.1.	<i>Aperture ad una versione "soft" della tesi più rigorosa: l'applicazione dell'art. 2236 c.c. come criterio razionale di giudizio</i>	73
4.	La legge Balduzzi: il legislatore codifica il <i>discrimen</i> tra colpa grave e colpa lieve nell'ambito delle professioni sanitarie.....	74
5.	Scenario post-Balduzzi: le questioni irrisolte e l'irrompere della riforma Gelli-Bianco.....	77
•	Schema logico sintetico	86
•	Schema grafico	90

CAPITOLO V

CRUDELTÀ E DOLO D'IMPETO POSSONO COESISTERE. RIFLESSIONI
SULLA PRONUNCIA DELLE SEZIONI UNITE DELLA SUPREMA CORTE
23 GIUGNO 2016 N. 40516

di *Vincenzo Trinchillo*

1.	Inquadramento generale.....	95
2.	Cenni sull'aggravante delle sevizie e crudeltà nell'interpretazione della giurisprudenza.....	95
2.1.	<i>Casi e vicende all'attenzione della giurisprudenza</i>	96
3.	Cenni sul cd. "dolo d'impeto".....	100
4.	La questione controversa.....	101
5.	L'orientamento che ritiene la compatibilità tra crudeltà ed il dolo d'impeto.....	101
6.	La tesi che esclude la coesistenza tra crudeltà e dolo d'impeto.....	102
7.	Il quesito posto alle Sezioni Unite.....	104
8.	La "parola" alle Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione 23 giugno 2016, n. 40516.....	104
•	Schema logico sintetico	108
•	Schema grafico	110

CAPITOLO VI**CONCORSO DI PERSONE NEL REATO: IL FORMANTE GIURISPRUDENZIALE
AMMETTE IL CONCORSO COLPOSO IN DELITTO DOLOSO ALTRUI**di *Nicola D'Agnese*

1.	L'elemento soggettivo, quale requisito strutturale del concorso di persone. Il dolo di concorso	113
2.	Il principio di unitarietà della responsabilità penale dei concorrenti e le posizioni contrarie della dottrina.....	114
2.1.	<i>Il principio di affidamento (c.d. Vertrauensgrundsatz) e limiti all'operatività</i>	116
3.	I nebulosi confini tra cooperazione colposa ex art. 113 c.p. e concorso di cause colpose indipendenti ex art. 41 c.p.	118
4.	L'articolo 116 c.p. Rapporti del concorso anomalo con l' <i>aberratio delicti</i> : alla ricerca dell'elemento psicologico	120
5.	La partecipazione dolosa a delitto colposo come ipotesi di <i>reità mediata</i>	123
5.1.	<i>L'ammissibilità del concorso colposo in delitto doloso altrui: la recente conferma da parte della Corte di Cassazione, 27 luglio 2016, n. 32567.</i>	124
•	Schema logico sintetico	129
•	Schema grafico	132

CAPITOLO VII**CONCORSO ESTERNO, SENTENZA CONTRADA E SUCCESSIVA
RISPOSTA DELLA CASSAZIONE E DEI GIUDICI NAZIONALI**di *Giuseppe Ronzino*

1.	La tematica controversa.....	137
2.	Lo stato dell'arte in punto di ammissibilità dell'istituto del concorso esterno	137
3.	Il quadro evolutivo della giurisprudenza: dalla Sentenza Demitry alla pronuncia sul caso Dell'Utri	138
4.	Il caso Contrada	139
5.	L'impatto della sentenza Contrada in campo nazionale	141
6.	Testo della Sentenza Contrada.....	142
7.	La risposta del diritto vivente agli impulsi dogmatici della sentenza Contrada	147
7.1.	<i>Il discusso provvedimento del Gip Catania 12 febbraio 2016</i>	147
7.2.	<i>L'istanza di revisione proposta da Contrada: Corte di appello di Caltanissetta sent. 17 marzo 2016 ricorso n. 924/2015</i>	148
•	Schema logico sintetico	150
•	Schema grafico	151

CAPITOLO VIII

NON PUNIBILITÀ PER PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO: IL REATO
COME ENTITÀ GRADUABILE IN CONCRETO. LE PROBLEMATICHE EMERSE
IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO

di *Adriana Forastiere*

1.	Analisi della disciplina.....	155
2.	<i>Ratio</i> e natura giuridica.....	157
3.	Regime di diritto intertemporale.....	158
4.	Il rapporto con il principio di offensività... ..	159
5.	...e con le altre ipotesi di tenuità del fatto.....	161
6.	Abitualità della condotta: concorso di reati e reato continuato	162
7.	Il rapporto con i reati caratterizzati da soglie di punibilità.....	164
7.1.	<i>La dottrina</i>	165
7.2.	<i>La Cassazione</i>	165
7.3.	<i>Le Sezioni Unite sui reati stradali</i>	167
•	Schema logico sintetico	169
•	Schema grafico	173

CAPITOLO IX

CONFLITTO DI INTERESSI, TASSATIVITÀ ED ESTENSIONE ANALOGICA.
LA GIURISPRUDENZA ESTENDE L'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 384 C.P.
AL CONVIVENTE *MORE UXORIO*. CASS. PEN. 21 APRILE 2015, N. 34147

di *Andrea Petroni*

1.	Introduzione	179
2.	Il principio di legalità. Tassatività e divieto di interpretazione analogica: due facce della stessa medaglia.....	179
2.1.	<i>Dibattito sull'ammissibilità di un'analogia in bonam partem</i>	180
2.2.	<i>Cause di esclusione della colpevolezza ed inesigibilità</i>	182
3.	L'art. 384 c.p. Analisi normativa e qualificazione giuridica	184
3.1.	<i>L'applicazione dell'art. 384 1 comma c.p. al convivente more uxorio. La tesi che ne esclude l'ammissibilità</i>	187
3.1.1.	<i>La giurisprudenza costituzionale sull'estensione dell'esimente al convivente more uxorio</i>	188
3.2.	<i>L'estensione della causa di non punibilità al convivente. La ricostruzione offerta dalla giurisprudenza di legittimità. Cass. pen., Sez. II, 30 aprile 2015, n. 34147</i>	189
3.2.1.	<i>La posizione della Corte EDU sulla famiglia di fatto</i>	190
3.2.2.	<i>Critiche alla pronuncia della Cassazione. La tesi che esclude l'applicazione analogica dell'art. 384 c.p.</i>	191

4.	Osservazioni conclusive.....	194
•	Schema grafico	196

CAPITOLO X

PRESCRIZIONE E REATI TRIBUTARI, *LEADING CASE* TARICCO

di *Giuseppe Ronzino*

1.	Il caso di specie e i risvolti problematici	203
2.	Il principio di riserva di legge in ambito penale: brevi considerazioni introduttive	203
3.	Alla ricerca della competenza penale in ambito penale del diritto europeo: tracce di un'evoluzione	204
3.1.	<i>Il quadro normativo antecedente al Trattato di Lisbona</i>	204
3.2.	<i>Il quadro normativo a seguito del Trattato di Lisbona</i>	205
4.	Gli effetti limitativi ed espansivi del diritto UE sul diritto penale nazionale	207
5.	L'affaire Taricco	208
5.1.	<i>Il regime di prescrizione alla luce della legge ex Cirielli e la "presunta" lesione degli interessi finanziari tutelati dall'area PIF</i>	208
5.2.	<i>La questione pregiudiziale sollevata dal G.u.p. di Cuneo</i>	209
5.3.	<i>La soluzione adottata dalla Corte di Giustizia</i>	209
6.	I precipitati nazionali della Sentenza Taricco e l'invocazione dei "contro limiti"	210
7.	Cass. n. 2210 del 15 settembre 2015 (depositata 20 gennaio 2016) ...	211
8.	L'attesa risposta della Corte Costituzionale: rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE.....	212
9.	Il testo dell'ordinanza n. 24 del 2017 della Corte Costituzionale	213
•	Schema logico sintetico	218
•	Schema grafico	219

CAPITOLO XI

PROBLEMATICHE IN MATERIA DI PRESCRIZIONE

di *Andrea Agate*

1.	Introduzione, caratteri generali dell'istituto ed inquadramento normativo. Natura (cenni)	223
2.	La giurisprudenza delinea i rapporti tra la recidiva e la prescrizione, precisando la fisiologia processuale della prima in relazione alle conseguenze sulla determinazione del tempo di prescrizione	226

3.	Dupliche orientamento in tema di contestazione suppletiva di circostanze aggravanti in rapporto alla prescrizione del reato non aggravato; natura dichiarativa o costitutiva della contestazione	226
4.	Riqualificazione e prescrizione	228
5.	L'imprescrittibilità del delitto punibile con la pena dell'ergastolo: la parabola giurisprudenziale attraversa due letture contrapposte fino a sfociare nelle Sezioni Unite Trubia; dall'affermazione della <i>mutatio criminis</i> alla tesi della continuità normativa, con conseguente avallo dell'assunto rigoristico della immutata imprescrittibilità dei delitti puniti astrattamente con la pena perpetua.....	229
6.	Sospensione della prescrizione: cenni sulla nuova fattispecie sospensiva <i>ex art. 420-quater c.p.p.</i> Evoluzione della giurisprudenza in tema di sospensione della prescrizione in relazione alla pendenza dei procedimenti amministrativi per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria: la Cassazione adotta la soluzione più rigorosa della sospensione corrispondente all'intero periodo del rinvio del processo dovuto a richiesta dell'imputato in ipotesi di decorso del termine di formazione del c.d. silenzio diniego (Cass., Sez. Un., Sentenza n. 15427 del 31 marzo 2016 Ud. (dep. 13 aprile 2016) Rv. 267041)	232
7.	Interruzione della prescrizione: le Sezioni Unite sgomberano il campo da ogni soluzione alternativa, additando la prevalenza della tassatività e del divieto di analogia in ordine alla elencazione contenuta nell'art. 160 c.p.	234
8.	Interruzione e recidiva reiterata: divisione giurisprudenziale circa il criterio di calcolo dell'aumento del termine prescrizionale <i>ex art. 161 cpv. c.p.</i> , tra invocazione del divieto di <i>ne bis in idem</i> sostanziale e ritenuta irrilevanza del detto principio	236
9.	Appendice: la riforma Orlando incide <i>in peius</i> sulla disciplina della prescrizione	239
•	Schema logico sintetico	242

CAPITOLO XII

LE SEZIONI UNITE DELLA SUPREMA CORTE RISOLVONO
 LA PROBLEMATICA ERMENEUTICA DELLA POSSIBILITÀ PER IL GIUDICE
 DELL'IMPUGNAZIONE DI PRONUNCIARSI SULLE STATUZIONI CIVILI
 A SEGUITO DELL'INTRODUZIONE DEL D.LGS. 7/2016

di *Giacomo Ferrando*

1.	Gli interventi di depenalizzazione e di <i>abolitio criminis</i> del 2016.....	249
2.	Il d.lgs. 7/2016 (Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili): <i>ratio</i> e ambito applicativo	250

3.	La <i>vexata quaestio</i> relativa alla possibilità per il giudice dell'impugnazione di pronunciarsi sulle statuizioni civili	252
4.	La prima tesi favorevole al mantenimento in capo al giudice dell'impugnazione del potere di decidere il ricorso agli effetti civili	253
5.	Il secondo filone ermeneutico: al giudice del gravame non è consentito decidere il ricorso agli effetti civili	255
6.	Il recente arresto a Sezioni Unite della Suprema Corte risolve la problematica ermeneutica avallando la seconda impostazione interpretativa	256
7.	Riflessioni conclusive	260
•	Schema logico sintetico	261
•	Schema grafico	262

CAPITOLO XIII

MALVERSAZIONE A DANNO DELLO STATO E TRUFFA AGGRAVATA PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE: FINE DI UNA, QUASI PACIFICA, CONVIVENZA? LA PAROLA ALLE SEZIONI UNITE

di *Valentina Lo Voi*

1.	Premessa	267
2.	La malversazione a danno dello Stato (art. 316- <i>bis</i> c.p.)	267
3.	La necessità di tutelare le condotte di abusiva captazione dei finanziamenti pubblici e le finalità perseguite dal legislatore con l'introduzione dell'art. 640- <i>bis</i> c.p.	269
4.	Il rapporto tra le due fattispecie di cui all'art. 316- <i>bis</i> c.p. e 640- <i>bis</i> c.p.: la tesi relativa al concorso di reati	274
5.	<i>Segue</i> : l'orientamento che propende per l'assorbimento	276
6.	La rimessione della questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione e la necessità di rimettere in discussione la validità dei principi affermati nel 2005 dalla sentenza della Cassazione, Sez. Un., n. 47614	277
•	Schema logico sintetico	281
•	Schema grafico	282

CAPITOLO XIV

LA RILEVANZA PENALE DEL FALSO 'VALUTATIVO' DOPO LA RECENTE MODIFICA LEGISLATIVA APPORTATA ALLA DISCIPLINA DEI REATI SOCIETARI

di *Paola Montone*

1.	L' <i>excursus</i> normativo sulla disciplina dei reati societari	285
----	---	-----

1.1.	<i>In particolare: gli interventi operati dal legislatore del 2002 e del 2015.</i>	285
2.	La questione giuridica nodale: effetto abrogativo o continuità normativa?	286
2.1.	<i>La tesi giurisprudenziale pro effetto abrogativo e le argomentazioni addotte</i>	287
2.2.	<i>Una differente soluzione al quesito: il falso valutativo è ancora penalmente rilevante</i>	287
3.	La rimessione della questione giuridica alle Sezioni Unite	289
3.1.	<i>I termini della questione giuridica nel testo dell'ordinanza di rimessione</i>	289
3.2.	<i>La soluzione al quesito e il principio di diritto enunciato</i>	291
4.	I passaggi più significativi della motivazione in diritto della sentenza delle Sezioni Unite	294
5.	La giurisprudenza successiva al pronunciamento delle Sezioni Unite: in particolare, Cass., 8 novembre 2016, n. 46689	296
•	Schema logico sintetico	299
•	Schema grafico	300

CAPITOLO XV

I RAPPORTI TRA VIOLENZA PRIVATA E VIOLENZA SESSUALE

di *Simone Falerno*

1.	L'art. 609-bis c.p.: la problematica nozione di atto sessuale	305
2.	Le diverse impostazioni sul versante oggettivistico	306
3.	La rilevanza penale del bacio	307
4.	Il caso del bacio sulla guancia	308
5.	Il testo della sentenza	310
6.	I riflessi della decisione sul rispetto del principio di tassatività	313
7.	La differenza tra violenza sessuale e violenza privata alla luce dei principali orientamenti giurisprudenziali	315
•	Schema logico sintetico	316
•	Schema grafico	318

CAPITOLO XVI

IL FENOMENO DEL *SELF-LAUNDERING*. DA PRIVILEGIO DI AUTORICICLAGGIO A FATTISPECIE AUTONOMA. ANALISI NORMATIVA TRA INCERTEZZE INTERPRETATIVE E PRIME PRECISAZIONI DELLA GIURISPRUDENZA

di *Andrea Petroni*

1.	Introduzione	323
----	--------------------	-----

2.	Evoluzione storica delle fattispecie di riciclaggio e reimpiego quale base per l'intervento del legislatore in materia di <i>self-laundering</i>	323
2.1.	<i>Il privilegio di autoriciclaggio. Ricostruzioni dogmatiche dell'area di non punibilità prevista dalla disciplina ante riforma</i>	326
3.	Il nuovo reato di auto riciclaggio ex art. 648-ter1 c.p. Prime analisi e nodi problematici	328
3.1.	<i>Le condotte di "trasformazione" e "sostituzione" tra timori di allargamento della punibilità e interpretazioni restrittive. Autoriciclaggio come fattispecie monolesiva? L'ultimo arresto della giurisprudenza sul punto: Cass. 14 luglio 2016, n. 33074</i>	329
3.2.	<i>Le condotte di (auto)-reimpiego. Rischi correlati alla "fusione" di due norme.</i>	333
3.2.1.	<i>Il rilievo dell'autoriciclaggio per equivalente</i>	334
4.	La problematica ipotesi del concorso di persone nel reato ex art. 648-ter1 c.p.	334
5.	Reato a monte come presupposto o segmento tipico della condotta. Criteri intertemporali di applicazione della fattispecie.....	336
•	Schema logico sintetico	339
•	Schema grafico	340

CAPITOLO XVII

IL SEQUESTRO DEI GIORNALI ONLINE E DELLE RISORSE TELEMATICHE

di *Claudia Ardita*

1.	Introduzione: l'applicazione di norme di favore alla stampa telematica	347
2.	Il caso esaminato e le questioni giuridiche affrontate dalle Sezioni Unite 17 luglio 2015, n. 31022	348
3.	I precedenti giurisprudenziali: la Cassazione esclude l'applicazione delle garanzie costituzionali previste per la stampa tradizionale alle risorse telematiche	349
4.	Le Sezioni Unite ammettono il sequestro preventivo da eseguirsi mediante l'oscuramento di pagine internet	353
5.	L'estensione delle garanzie costituzionali alle testate giornalistiche informatiche: ammissibilità, limiti e conseguenze	356
6.	La possibilità dell' <i>internet service provider</i> di chiedere la revoca/modifica del sequestro e di impugnare il provvedimento di diniego: la recente ordinanza del Tribunale di Reggio Emilia 26 settembre 2016	361
•	Schema logico sintetico	363
•	Schema grafico	364

CAPITOLO XVIII

ABUSO DEL DIRITTO TRIBUTARIO E DIRITTO PENALE

di *Alberto Ardizzi*

1.	Brevi premesse sul concetto di abuso del diritto nel nostro ordinamento	369
2.	Progressiva assimilazione dei concetti di evasione fiscale, ed elusione fiscale o abuso del diritto tributario in diritto penale.....	371
3.	Le critiche e lo stato dell'arte successivo alla sentenza Dolce & Gabbana	375
4.	La riforma dello Statuto del contribuente nel 2015 e l'introduzione dell'art. 10- <i>bis</i>	377
5.	Cassazione penale, Sez. III, 1 ottobre 2015, n. 40272. L'irrilevanza penale dell'abuso del diritto tributario: profili e limiti. Problemi di diritto intertemporale.....	378
•	Schema grafico	382

